

## SUOR MARIA IMELDA ANGST

- nata a Rio Grande do Sul (Brasile) il 25.11.1962
- entrata nell'Istituto l'01.03.1991
- ammessa al Noviziato l' 01.02.1992
- alla prima Professione il 30.01.1994
- alla Professione perpetua il 24.01.1999
- deceduta a Toledo PR. Hospital Bom Jesus  
sabato 01.10.2016 ora locale 14.15
- funerale a Toledo, parrocchia São Cristóvão  
il 2 ottobre ore 15.00
- sepolta a Vila Florida



Imelda nacque a Rio Grande do Sul ma a due anni fu trasferita, con la famiglia, a Linha Florida dove si inserì tranquillamente nella normalità di vita dei coetanei. Ebbe un dono particolare: dei genitori che si preoccupavano della vita cristiana dei figli. Questa diversità segnò in crescendo la giovane Imelda alla ricerca di un modo di vita che la orientasse più decisamente al Signore e al suo Regno. Realizzò il suo sogno entrando nella Congregazione delle Piccole Suore della Sacra Famiglia dove, dopo il periodo della formazione iniziale, pronunciò il suo definitivo “sì” al Signore il 24 gennaio 1999. Fu presenza attiva nella missione pastorale parrocchiale a Eneas Marques, a Pato Branco e, successivamente, nella pastorale della salute all’ospedale della Divina Provvidenza e al ricovero Giovanni Paolo II a Marituba Belem, là dove lasciò il suo segno più profondo. Le sue qualità umane e spirituali superavano di gran lunga i limiti e i difetti che, come ogni persona, portava con sé; soprattutto sapeva comunicare la grande gioia di appartenere al Signore. Lo dimostrava attraverso un modo semplice e umile di comunicare, di parlare, attraverso la capacità di guardare e giudicare positivamente la vita e ogni realtà, attraverso il servizio concreto offerto a ogni persona, specialmente a quella più debole e indifesa. La preghiera, l’incontro con la Parola e l’Eucaristia, il consiglio di persone sagge sostenevano suor Maria Imelda nel cammino di sequela e di carità. Certamente lo Sposo, che ella servì in tanti poveri, la trovò pronta per celebrare con Lui le Nozze Eterne e ora noi la pensiamo in Cielo a godere della ricompensa dei giusti. Le chiediamo di intercedere da lassù a favore di tutte noi perché possiamo camminare sulle orme di Gesù ed essere fedeli testimoni del suo amore nella missione affidataci, perché viviamo in coerenza l’invito dei beati Giuseppe Nascimbeni e Maria Domenica Mantovani a pregare, lavorare e soffrire per la gloria di Dio e il bene dei fratelli. Accompagni, in particolare, la sorella suor Araci con la quale ha condiviso la risposta alla vocazione di totale appartenenza al Signore.

\*\*\*\*\*

*Dall’omelia al funerale presieduto dall’Arcivescovo di Cascavel*

Fratelli, anche noi tutti siamo stati chiamati alla vita, come Sr. Imelda. Il Signore ci ha consacrati con il Battesimo affinché fossimo suoi discepoli. Sr. Imelda, in forza di questa consacrazione è stata chiamata, attraverso la consacrazione religiosa, ad uscire dalla sua terra, ad andare a parlare di Lui in questa nostra terra brasiliana. Tuttavia, per poter parlare di Lui bisogna aver prima fatto personale esperienza di Dio. Sr. Imelda, infatti, ha evangelizzato con la sua vita soprattutto nei lunghi anni trascorsi a Marituba (Parà) in mezzo ai lebbrosi .

Non è facile, né scontato vivere accanto a questi nostri fratelli ancor oggi esclusi dalla società: lei ha saputo essere ‘presenza di Lui’, pienamente cosciente di essere solo uno strumento nelle mani del suo Dio, così come ci ha ricordato durante la celebrazione la sua Parola, ha offerto ai suoi fratelli tutto ciò che da Dio aveva ricevuto, con gioia e grande gratuità.

Il Signore l’ha chiamata a sé il giorno in cui ricordiamo S. Teresa del Bambino Gesù, morta a 24 anni di età.

Voleva lavorare nella vigna del Signore ancora per molti anni, ha chiesto a Dio perché la chiamava così presto presso di sé senza averle dato il tempo di parlare, di testimoniare la sua paternità e bontà. La risposta non tardò ad arrivare: ad ogni cosa, ad ogni persona è dato *un tempo*, per portare e testimoniare con la sua vita l'amore del Signore, la sua bontà, la sua misericordia, per rendere più bello e profumato il suo giardino sulla terra.

Anche per Sr. Imelda è stato così: il suo sorriso, il suo entusiasmo contagiava coloro che la incontravano. Senza quasi accorgersene, inaspettato, giunse pure a lei l'invito: *vieni Imelda ad occupare il posto già preparato per te*. Certamente i suoi orecchi hanno udito le sue parole: *Vieni, benedetta dal Padre mio, vieni!*

Ora noi siamo tristi, scoraggiati per doverci separare da lei, nello stesso tempo però dobbiamo saper rimanere nella gioia perché sappiamo che ora abita, vive alla presenza di Dio, nella sua gloria e può, sicuramente lo farà, intercedere per noi.

Chi muore ci rivolge questo saluto: arrivederci presto! Quando, pensiamo noi? Non lo sappiamo. Una cosa è certa, dobbiamo sempre cercare di sintonizzare il nostro orologio con quello di Dio.

Anche la sua Congregazione sa che è necessario che il grano di frumento deve marcire, morire per poter portare frutto. Chiediamo al Signore che la morte di Sr. Imelda diventi semente di nuove e sante vocazioni per la sua Famiglia religiosa, per la Chiesa.

Chiediamo che interceda anche per noi: abbiamo bisogno di rafforzare la nostra fede, la qualità della nostra fede, di saper accettare quelle croci che incontriamo lungo il cammino. Oggi è molto facile abbandonare la barca sulla quale eravamo saliti dietro l'invito di Gesù, con facilità non siamo fedeli alla missione che ci era stata affidata.

Arrivederci, Sr. Imelda. La tua Congregazione può essere orgogliosa di te, così come la tua famiglia, la Chiesa e le comunità in cui hai svolto la tua missione.

Dal giardino della comunità del Guaruja, Cascavel, Dio ha colto un fiore, ora noi lo offriamo a Lui perché renda più bello il "suo giardino"! Sr. Imelda, porta il nostro abbraccio al Signore. Amen!

\*\*\*\*\*

### **A sr. Imelda tutta la nostra gratitudine**

(dal Notiziario parrocchiale di Marituba – Parà)

Ai nostri affezionati lettori.

Oggi vogliamo utilizzare questo spazio della comunicazione per prestare i nostri omaggi ad una persona che ha molto contribuito alla diffusione del Regno nelle terre del Parà, più precisamente nella città di Marituba.

Si tratta di Sr. Imelda Angst, religiosa della Congregazione delle Piccole Suore della S. Famiglia.

Come ci ricorda il nostro caro poeta Mari Quintana: *"L'arte di vivere è semplicemente l'arte del convivere"*. È in questo senso che vogliamo ricordare la persona di Sr. Imelda.

Arrivò a Marituba il 30 Gennaio del 2008 con una missione: essere la luce di Gesù Cristo per le persone dell'ospedale Divina Provvidenza di Don Calabria. Per due anni offrì questa testimonianza a tutti coloro, e sono moltissimi, che sono accolti ed ospitati in questo ospedale.

Nel 2010, pur sempre rimanendo in Marituba, e a pochi metri di distanza, fu cambiata la sede e la tipologia dei suoi assistiti: *Il lebbrosario Giovanni Paolo II*. In mezzo a questi fratelli molto provati ha cercato di tener viva la speranza che vale la pena lottare per la vita, sempre! Certamente non fu facile vedere in quelle persone il volto di Gesù ed essere per loro sua presenza paterna e materna.

Ma non fu solo in questo "spazio" che brillò la gioia della sua consacrazione: non possiamo dimenticare infatti quello delle relazioni esterne con le persone che Dio collocava sul suo cammino.

Così la ricorda Marilda, la responsabile della pastorale vocazionale: *"Io l'ho conosciuta fin dal suo arrivo per lavorare nella pastorale della salute dell'ospedale della Divina Provvidenza. Il suo e nostro lavoro, anche quando fu trasferita dall'Ospedale al Lebbrosario, ha continuato ad*

*incrociarsi. Non solo, ma si è consolidato quando ci siamo incontrate nel gruppo degli Agenti Vocazionali, durante le visite alle famiglie, nei ritiri spirituali, negli incontri 'Vieni e vedi' rivolti ai giovani e nelle fraternizzazioni fra le diverse Pastorali parrocchiali e le Congregazioni religiose".*

Il suo distintivo: un bel sorriso ed una allegria che contagiava tutti. A coloro che partecipavano agli incontri vocazionali ricordava sempre: “ *Vocazione accertata, vita felice*”. Manifestando ella stessa la gioia della sua vocazione. Per questo ci sentiamo in dovere di dire in coro: “ *Sr. Imelda, molte grazie!*”

Noi tutti ti siamo molto grati per la tua presenza fra noi, la tua testimonianza non fu solo di parole, ma di vita, fede, amore. Siamo grati a Dio e alle Piccole Suore della S. Famiglia per averci dato il privilegio di conoscerla, ricordando tanti momenti belli con lei vissuti e condivisi.

Molti ricordi ci ha lasciato e, quanti insegnamenti e quanta nostalgia! La sua partenza fu molto rapida, ci ha veramente colti di sorpresa. Ora lei è vicino al Padre e da lassù guarda e intercede per tutti noi affinché diamo continuità alla missione che ci è affidata. È diventata un piccolo grano di frumento che produce frutto solo dopo la sua morte.

Sr. Imelda, sei stata molto importante per tante persone di Marituba. Ognuno, secondo le sue capacità e stile ti presta il suo omaggio. Grazie di tutto! Rimarremo a te uniti spiritualmente, la tua testimonianza, il tuo modo di essere ci aiuta a vivere la nostra vocazione.

Abbiamo celebrato la S. Messa per te il 3 ottobre nel centro vocazionale Nazareth (dei Poveri Servi di Don Calabria) con la presenza dei tuoi amici.